

Menu

- [Home](#)
- [Chi siamo](#)
- [News](#)
- [Archivio News](#)
- [Attività](#)
- [Interviste](#)
- [Segnalazioni](#)
- [Libri](#)
- [Librerie](#)
- [Grazie!](#)

Favole al telefonino

Scritto da Elisabetta Mincato



Titolo: Favole al telefonino

Testi e Illustrazioni: Fabian Negrin

Editore: Orecchio Acerbo

Anno di Pubblicazione: 2010

ISBN: 98788889025901

Pagine: 28

"Con la loro estrema malleabilità e capacità di trasformazione, le fiabe trasportano da una generazione all'altra, dall'adulto al bambino, un nucleo narrativo immortale la cui origine si perde nella notte dei tempi, fino a confondersi con l'origine dell'uomo. Sono vere e proprie forme di vita preistoriche che portiamo dentro di noi. Cercare di contenerle dentro 160 caratteri di un Sms è un omaggio giocoso e, al tempo stesso, il tentativo di dare un piccolo aiuto al loro viaggio verso il futuro. Con la speranza che le fiabe ci portino con loro." (Fabian Negrin)

Eccolo di nuovo, Fabian Negrin: appare e ogni volta si stenta un po' a riconoscerlo per questa sua natura camaleontica che lo spinge a sperimentare nuove forme, nuovi colori, nuovi contrasti.

Per celebrare Gianni Rodari Negrin ne raccoglie il testimone e in 13 favole scambia le lettere, rovescia i ruoli, racconta quasi senza parere l'ipocrisia, l'ineluttabilità, la vanità, e, soprattutto, il disincanto che sembra appartenere al bambino che apre il libro spaventando a morte la strega e lo chiude confinandola per sempre tra le pagine, fuori dai suoi sogni.

Non c'è solo Rodari in queste "Favole al telefonino" - ma pure "al contrario" (e che piacevole sorpresa intravedere il Sendak di "Nel paese dei mostri selvaggi" nel ragazzino che qui però diventa pirata e parte per terre lontane rinunciando alla cena pronta, compiendo un salto che dà l'avvio al viaggio iniziatico dell'adolescenza) - ma quasi il compendio dell'immaginario di un autore dal sangue meticcio che si è nutrito di tante storie, e che tante ne ha già raccontate per parole e immagini.

C'è la vita e c'è il mondo con cui fare i conti, dicono le figure umane, grandi ombre nere che occupano lo spazio di pagine dove il colore è prerogativa del contesto in cui esse si muovono, ed è usato con una parsimonia che nulla ha a che vedere con le macchie brillanti di "Una rapina da 4 soldi" o l'intensità delle pennellate di "In bocca al lupo".

Gianni Rodari moriva solo trent'anni, ma la velocità del cambiamento nell'era della tecnologia ha sostituito al telefono il telefonino, quello degli sms che stanno trasformando il linguaggio non sempre in peggio, talvolta diventando strumento per una ritrovata voglia di reinventarsi divertito. Tanto che il libro resta incompiuto, in attesa di chiunque voglia scrivere la sua storia e farla arrivare, premendo il tasto di invio, al 347.4858951 per ricevere l'sms di "C'era una principessa che cantava con voce di usignolo", la quattordicesima favola, quella che per ora nel libro non c'è.

Si ride di cuore, si ride amaro, si resta di stucco leggendo i duemilaottanta caratteri dedicati dall'editore a "chi, smarrita la via, non rinuncia a cercarla." Un omaggio che l'inventore della Grammatica della Fantasia avrebbe apprezzato.

em (ciao Saramago)

21 giugno 2010

[Succ. >](#)